



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

6 Settembre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Emergenza Coronavirus, ma l'Isola resta prima in Italia trainata dai numeri che arrivano dal Palermitano

Il virus rallenta, calo del 7,6% di contagi in una settimana

Ad Alcamo mamma e figlia positive vanno a un matrimonio

Andrea D'Orazio

PALERMO

Ancora in vetta per nuovi contagi da SarsCov-2, trainata verso l'alto dalla provincia di Palermo, e sempre in testa, nel bollettino quotidiano dell'emergenza, per vittime, ingressi in terapia intensiva e totale di pazienti Covid attualmente ospedalizzati, ma nelle ultime ore l'Isola registra anche una buona notizia: per la prima volta dallo scorso luglio, dopo un'estate di fuoco, la variazione del

numero di infezioni emerse tra il lunedì e la domenica ha il segno meno davanti. Per l'esattezza, dal 30 agosto a ieri c'è stato un calo del 7,6% rispetto al periodo 23-29 agosto, tanto che, inevitabilmente, è diminuito pure il rapporto fra contagi e popolazione, passato in sette giorni da 192 a 177 casi ogni 100mila abitanti. Un'incidenza che resta a livelli da zona arancione, ma che alla fine della settimana in corso, se la curva del virus rimanesse stabile, potrebbe calare ulteriormente fino a raggiungere i 149 casi ogni 100mila abitanti, asticella limite del giallo, l'attuale colore della regione, fissato sul quadro epidemiologico siciliano dai tassi di saturazione ospedaliera, oggi al 13,6% in

Rianimazione e al 25% in area medica. Percentuali, queste ultime, ancora al di sotto delle soglie critiche da arancione - rispettivamente, il 20% e il 30% - nonostante l'aumento dei ricoveri su base settimanale: +11% nelle terapie intensive e +5% nei reparti ordinari. Il cambio di tonalità, nella scala del rischio pandemico, sembra dunque un po' più lontano, almeno per il momento, «anche perché i nostri provvedimenti restrittivi stanno dando i loro effetti: la gente ha capito». Ne è convinto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, che oggi riceverà la relazione dell'Asp di Ragusa per decidere se prorogare l'arancione in scadenza a Vittoria e a Comiso, «dove adesso c'è

una corsa all'immunizzazione. Ma il ritmo sta crescendo in tutta l'Isola, e aumenterebbe ancora se il Garante della privacy non avesse premuto sulla sospensione dell'obbligo del green pass per accedere agli uffici pubblici», previsto nell'ordinanza firmata dal governatore Musumeci prima di Ferragosto. Intanto, la Sicilia conta 1024 nuove infezioni, 176 in meno rispetto a sabato scorso, ma con un tasso di positività in rialzo dal 6,6 al 7,2% a fronte di 14242 tamponi effettuati, circa quattromila in meno al confronto con il precedente report e meno della metà dei test processati in Veneto, ieri seconda in classifica per numero di contagi, pari a 573. Nelle ultime ore si registrano dieci

decessi, di cui cinque avvenuti tra l'1 e il 3 settembre, 837 guariti e tre ricoveri in più nelle terapie intensive, dove risultano 120 pazienti e dieci ingressi. Palermo torna in testa fra le province d'Italia per numero di nuovi positivi, con 379 unità, poco meno del totale segnato da tutta la Campania, che nel bollettino ne ha inserite 394. In scala regionale, seguono Siracusa con 158 infezioni, Catania con 139, Ragusa 107, Caltanissetta 88, Trapani 70, Agrigento 50, Enna 21 e Messina con 12 casi. Ad Alcamo, i carabinieri hanno denunciato per violazione della normativa anti-Covid madre e figlia, di 48 e 15 anni, che ad agosto, pur essendo positive e in quarantena domiciliare, hanno par-

tecipato prima a un matrimonio nella chiesa Madre di Alcamo e poi al successivo banchetto, con centinaia di invitati a Partinico. Già eseguito il tracciamento di tutte le persone presenti alla festa, sulle quali l'Asp sta provvedendo ad effettuare i tamponi, risultati finora negativi. Sempre a seguito dei controlli eseguiti dai carabinieri, ma stavolta nel Catanese, sono state chiuse per cinque giorni due attività di street food a Misterbianco, nelle vie della movida: i titolari avevano accettato ai tavoli un numero di clienti superiore ai quattro commensali previsti in zona gialla. (**ADO**) Hanno collaborato Orazio Caruso e Massimo Provenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

EZECHIA PAOLO REALE*

A seguito della consegna - lo scorso 31 agosto - da parte del Comitato dei Giuristi Siciliani ai parlamentari nazionali eletti in Sicilia di un disegno di Legge Costituzionale riguardante una nuova forma di accesso diretto alla Corte Costituzionale, durante lo stato di emergenza nazionale, alcune testate giornalistiche hanno riportato la notizia che il DDLC sia stato elaborato al fine di contrastare il green pass.

Sul punto, il Comitato dei Giuristi Siciliani precisa che la bozza di Disegno di Legge Costituzionale introdurrebbe, qualora venisse approvato dal Parlamento, un nuovo strumento per garantire ai cittadini italiani una forma più rapida ed efficace di giustizia costituzionale.

La proposta dei Giuristi Siciliani è finalizzata ad introdurre in Italia l'istituto dell'accesso diretto, già previsto e vigente in quasi tutti i paesi europei.

Come esposto in conferenza stampa, il Comitato dei Giuristi Siciliani

«Green pass, non abbiate paura di pensare liberamente»



A sin. l'avvocato Ezechia Paolo Reale

non ha espresso alcuna posizione ideologicamente contro o in favore del "green pass", poiché intende esprimere semplicemente una posizione di scienza giuridica, che predilige l'affermazione di un principio di diritto, piuttosto che - più banalmente - mirare alla propaganda di una posizione di merito.

Tutti i parlamentari che hanno e-

spresso apprezzamento per la proposta, non hanno espresso una posizione di merito sul green pass o su norme contingenti, bensì solo su una proposta utile ad alimentare il dibattito democratico e difendere i diritti dei cittadini.

**Avvocato
Coordinatore del Comitato
dei Giuristi Siciliani*



Emergenza coronavirus, l'Isola resta prima in Italia trainata dai numeri che arrivano dal Palermitano

In Sicilia calo del 7,6% di contagi nell'ultima settimana

Ad Alcamo mamma e figlia positive vanno a un matrimonio

Andrea D'Orazio

PALERMO

Ancora in vetta per nuovi contagi da SarsCov-2, trainata verso l'alto dalla provincia di Palermo, e sempre in testa, nel bollettino quotidiano dell'emergenza, pervittime, ingressi in terapia intensiva e totale di pazienti Covid attualmente ospedalizzati, ma nelle ultime ore l'Isola registra anche una buona notizia: per la prima volta dallo scorso luglio, dopo un'estate di fuoco, la variazione

del numero di infezioni emerse tra il lunedì e la domenica ha il segno meno davanti. Per l'esattezza, dal 30 agosto a ieri c'è stato un calo del 7,6% rispetto al periodo 23-29 agosto, tanto che, inevitabilmente, è diminuito pure il rapporto fra contagi e popolazione, passato in sette giorni da 192 a 177 casi ogni 100mila abitanti. Un'incidenza che resta a livelli da zona arancione, ma che alla fine della settimana in corso, se la curva del virus rimanesse stabile, potrebbe calare ulteriormente fino a raggiungere i 149 casi ogni 100mila abitanti, asticella limite del giallo, l'attuale colore della regione, fissato sul quadro epidemiologico siciliano dai tassi di saturazione ospedaliera, og-

gi al 13,6% in Rianimazione e al 23% in area medica. Percentuali, queste ultime, ancora al di sotto delle soglie critiche da arancione – rispettivamente, il 20% e il 30% – nonostante l'aumento dei ricoveri su base settimanale: +11% nelle terapie intensive e +5% nei reparti ordinari. Il cambio di tonalità, nella scala del rischio pandemico, sembra dunque un po' più lontano, almeno per il momento, «anche perché i nostri provvedimenti restrittivi stanno dando i loro effetti: la gente ha capito». Ne è convinto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, che oggi riceverà la relazione dell'Asp di Ragusa per decidere se prorogare l'arancione in scadenza a Vittoria e a Comiso, «do-

ve adesso c'è una corsa all'immunizzazione. Ma il ritmo sta crescendo in tutta l'Isola, e aumenterebbe ancora se il Garante della privacy non avesse premuto sulla sospensione dell'obbligo del green pass per accedere agli uffici pubblici», previsto nell'ordinanza firmata dal governatore Musumeci prima di Ferragosto. Intanto, la Sicilia conta 1024 nuove infezioni, 176 in meno rispetto a sabato scorso, ma con un tasso di positività in rialzo dal 6,6 al 7,2% a fronte di 14242 tamponi effettuati, circa quattromila in meno al confronto con il precedente report e meno della metà dei test processati in Veneto, ieri seconda in classifica per numero di contagi, pari a 573.

Nelle ultime ore si registrano dieci decessi, di cui cinque avvenuti tra l'1 e il 3 settembre, 837 guariti e tre ricoveri in più nelle terapie intensive, dove risultano 120 pazienti e dieci ingressi. Palermo torna in testa fra le province d'Italia per numero di nuovi positivi, con 379 unità, poco meno del totale segnato da tutta la Campania, che nel bollettino ne ha inserite 394. In scala regionale, seguono Siracusa con 158 infezioni, Catania con 139, Ragusa 107, Caltanissetta 88, Trapani 70, Agrigento 50, Enna 21 e Messina con 12 casi. Ad Alcamo, i carabinieri hanno denunciato per violazione della normativa anti-Covid madre e figlia, di 48 e 15 anni, che ad agosto, pur essendo po-

sitive e in quarantena domiciliare, hanno partecipato prima a un matrimonio nella chiesa Madre di Alcamo e poi al successivo banchetto, con centinaia di invitati a Partinico. Già eseguito il tracciamento di tutte le persone presenti alla festa, sulle quali l'Asp sta provvedendo ad effettuare i tamponi, risultati finora negativi. Sempre a seguito dei controlli eseguiti dai carabinieri, ma stavolta nel Catanese, sono state chiuse per cinque giorni due attività di street food a Misterbianco, nelle vie della movida: i titolari avevano accettato ai tavoli un numero di clienti superiore ai quattro commensali previsti in zona gialla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove regole per i tamponi e le certificazioni

Scuola, vertice Lagalla-pediatri

PALERMO

L'incontro è fissato per mercoledì. E in quella sede un nutrito gruppo di pediatri chiederà all'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla, di modificare le regole sulle certificazioni che vanno fatte ai bambini per il ritorno in classe dopo un periodo di malattia.

È un passaggio delicatissimo. Perché potrebbe rivoluzionare abitudini consolidate e imporre l'esecuzione di un tampone anche dopo due soli giorni di tosse o raffreddore. A prendere l'iniziativa è stato un gruppo di 64 pediatri, per lo più palermitani, che ha scritto a Lagalla chiedendo appunto un incontro. La prima firmataria è Donatella

Gucciardo: «Fino all'anno scorso, soprattutto per i bimbi più piccoli di sei anni, per assenze inferiori ai tre giorni era sufficiente una autodichiarazione della famiglia per il rientro in classe. Ma a nostro avviso non si possono sottovalutare i sintomi che inducono a un sospetto di Covid e per questo motivo, anche in caso di assenze brevissime, noi suggeriamo il ricorso al tampone prima di rientrare a scuola». Il riferimento della pediatra è a sintomi quali «raffreddore, mal di gola, tosse, diarrea, oltre ovviamente alla febbre». Mentre sintomi come la tonsillite, per citare l'esempio più diffuso, sono esclusi perché non riconducibili al Covid.

I pediatri suggeriscono anche

che la Regione introduca la possibilità di fare un tampone - finanziandolo - prima che avvenga la visita del bimbo presso il loro studio.

Lagalla ha assicurato che valuterà con attenzione la proposta di questa rappresentanza della categoria dei pediatri, che chiedono pure una circolare che renda omogenee in tutte le scuole le regole generali per ogni certificazione a carico del medico.

E tuttavia qualsiasi modifica va concordata anche con l'assessorato alla Sanità. Non a caso i pediatri hanno già concordato un incontro anche con i vertici della Asp di Palermo.

Gia. Pi.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



L'intervista di Insanitas

Danni del Covid ai polmoni, la nuova frontiera della cura è uno spray nasale

Si basa sul Niclosamide, farmaco usato oggi contro le infezioni da tenia. La ricerca condotta sull'asse Trieste-Londra, sotto la direzione dello scienziato triestino Mauro Giacca, è stata pubblicata su "Nature".

6 Settembre 2021 - di [Sonia Sabatino](#)

Blocca la malattia determinata dal Coronavirus, evitando i **gravi danni polmonari** causati dallo stesso. Sembra, inoltre, evitare l'aggregazione di **piastrine** che provocano trombosi nel 90% delle persone infettate: è il **Niclosamide**, farmaco usato oggi contro le infezioni da **tenia**, patologia meglio conosciuta sotto il nome di "verme solitario". La ricerca è stata condotta sull'asse Trieste-Londra nei laboratori del "King's College London" e dell'*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology* (Icgeb) in Area Science Park, in collaborazione con l'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste e dell'Istituto di biofisica del Cnr di Trento, sotto la direzione dello scienziato triestino **Mauro Giacca** (nella foto tratta da "Il Piccolo", autore *Andrea Lasorte*), docente di scienze cardiovascolari al King's College, sentito sul tema da Insanitas.

In che modo avete scoperto che il farmaco antitenia può essere efficace contro il Coronavirus?

«Sono docente al King's College da due anni, prima ero direttore di un centro di ingegneria genetica all'Università di Trieste, in cui continuo a insegnare. Succede che nel marzo dell'anno scorso arriva la pandemia, grande paura e lockdown generale. Le attività chimiche relative ai pazienti morti con Covid vengono bloccate un po' in tutto il mondo, per la paura. A Trieste, invece, l'anatomopatologa **Rossana Bussani**, professoressa della facoltà di Medicina, ha continuato a fare **autopsie** anche sui pazienti che morivano per Covid. Pertanto, è stata la prima a vedere cosa succedeva nei polmoni di queste persone e il quadro è stato



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

impressionante, perché c'è una **devastazione del tessuto polmonare** tale che i polmoni sembrano fegato. La professoressa Bussani fa autopsie da trent'anni e ha detto che in tutta la sua carriera non ha mai visto un quadro così devastante causato da una malattia infettiva. **Studiando il fenomeno** ci siamo resi conto che si verificano numerosi **trombosi**, quindi, **coaguli** nelle piccole o grandi arterie e vene, infatti, il 90% delle persone muoiono di Covid proprio per trombosi massicce, ma ancora non avevamo una spiegazione in merito. Poi abbiamo notato la presenza di cellule anormali, cioè delle grandi cellule che nascono dalla fusione delle cellule normali del polmone. Questa fusione è indotta dalla proteina **Spike** del Coronavirus, infatti, quando il virus attacca una cellula questa comincia a fondersi progressivamente con le cellule che le stanno vicine (**sincizi**). A questo punto, abbiamo deciso di utilizzare le **strutture robotizzate** di cui disponiamo a Londra per fare degli **screening ad alta progressività**. Al King's College abbiamo una collezione di 3800 farmaci già approvati per la terapia umana, in uso per altre indicazioni, per cui abbiamo deciso di vedere se esistessero dei farmaci utili a bloccare queste fusioni cellulari, inibendo questa capacità della proteina Spike».

Arriva qui la svolta...

«Sì, perché abbiamo trovato un farmaco estremamente efficace: il **Niclosamide**. Si tratta di un farmaco sintetizzato dalla Bayer più di 50 anni fa e da 30 anni si usa contro la tenia, c'è pure il farmaco generico che è molto semplice e costa poco. Quindi, abbiamo scoperto che il niclosamide **blocca il meccanismo di fusione delle cellule**, in cui la Spike attiva la proteina TMEM16 normalmente espressa nel polmone e nell'intestino, che è l'altro organo interessato dal Covid. Modificando la membrana delle cellule, la Spike fa in modo che esse si possano fondere, la cosa interessante è che queste **fusioni** molto probabilmente sono anche quelle che impediscono al sistema immunitario di riconoscere e distruggere le cellule infettate, per cui parliamo di una componente importante del danno che causa il Covid. Questo meccanismo è essenziale per l'attivazione delle piastrine, quindi il primo passaggio per la coagulazione del sangue, per cui abbiamo deciso di fare altri esperimenti, che al momento sono in fase di pubblicazione, i quali hanno mostrato proprio come la Spike attivi la **coagulazione** delle piastrine e come il niclosamide blocchi questo processo».

Dove state conducendo le attuali ricerche scientifiche?

«La sperimentazione viene fatta in **India**, non si poteva fare in Inghilterra e in Italia perché non c'è sono un numero sufficiente di persone in terapia intensiva in questo momento. Abbiamo deciso di testarlo **nelle fasi avanzate** della malattia perché nelle prime fasi molti guariscono di per sé. In questo caso, avremmo dovuto testare il farmaco su 10.000 pazienti e sarebbe stato impossibile farlo in tempi brevi. In questo modo lo stiamo testando efficacemente sulle persone ospedalizzate».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Così è nato lo spray nasale contro il Coronavirus?

«In realtà noi stiamo sintetizzando farmaci orali, ma ci sono altre aziende- in Belgio, Corea e Inghilterra- che stanno creando delle soluzioni spray dello stesso farmaco. Al momento il niclosamide è al centro di varie **sperimentazioni**, anche negli Stati Uniti. La nostra ricerca sul farmaco **è già uscita su "Nature"** un mese fa e ha avuto una risonanza enorme, con più di 40.000 downloads. Quello sulle piastrine invece lo stiamo scrivendo adesso, dovrebbe uscire tra un mesetto, però ci sono già diverse conferme in letteratura sull'efficacia del niclosamide contro il Coronavirus, che blocca la malattia salvando vite. Potrebbe essere una valida terapia in attesa che nascano dei farmaci specifici, infatti, anche secondo il direttore di virologia del King's College, si tratta del migliore farmaco antivirale attualmente usato contro il Coronavirus».



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Covid: studio conferma, efficacia vaccino mRNA cala in 6 mesi

06 Settembre 2021



L'efficacia del vaccino mRNA contro il Covid-19 è passato da oltre il 90% di marzo al 65,5% di luglio. Sono i dati contenuti in un nuovo studio del New England Journal of Medicine condotto sui lavoratori della sanità dell'Università di San Diego, in California. Gli autori della ricerca fanno notare che, a partire da metà giugno, in coincidenza con la fine dell'obbligo di indossare le mascherine nello Stato e la rapida diffusione della variante Delta, le infezioni sono aumentate rapidamente anche tra chi aveva concluso il ciclo vaccinale. Lo studio ha calcolato l'efficacia del vaccino per ogni mese, da marzo a luglio, tra gli operatori sanitari dell'ospedale in cui a dicembre 2020 si era registrato un notevole aumento delle infezioni da Sars-CoV-2. A metà dicembre 2020 è iniziata la somministrazione di vaccini mRNA, a marzo il 76% della forza lavoro era completamente vaccinata e a luglio la percentuale è salita all'83%. All'inizio di febbraio le infezioni sono diminuite drasticamente. Tra marzo e giugno meno di 30 operatori sanitari sono risultati positivi ogni mese. Nello specifico, dal 1 marzo al 31 luglio un totale di 227 operatori sanitari dell'ospedale è risultato positivo a Sars-CoV-2; 130 dei 227



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

dipendenti (57,3%) erano completamente vaccinati. I sintomi si sono manifestati in 109 dei 130 lavoratori completamente vaccinati (83,8%) e in 80 dei 90 non vaccinati (88,99%). Non sono stati segnalati decessi in nessuno dei due gruppi e una persona non vaccinata è stata ricoverata in ospedale con sintomi correlati a Sars-CoV-2.

La ricerca fa notare che in Inghilterra, dove l'intervallo tra le due dosi è stato esteso fino a 12 settimane, l'efficacia del vaccino si è mantenuta all'88%. "I nostri dati - spiega lo studio - suggeriscono che l'efficacia del vaccino è considerevolmente inferiore contro la variante delta e può diminuire nel tempo dalla vaccinazione".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Vaccino, Locatelli “Presto la terza dose per i pazienti fragili”

06 Settembre 2021

ROMA (ITALPRESS) – “L’introduzione dell’obbligo di vaccinazione anti Covid è una decisione che spetta alla politica. Il premier Draghi e il ministro Speranza sono stati chiari. È una delle opzioni da considerare, attuabile anche in base all’articolo 32 della Costituzione”. Lo dice Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, intervistato



ROMA (ITALPRESS) - "L'introduzione dell'obbligo di vaccinazione anti Covid è una decisione che spetta alla politica. Il premier Draghi e il ministro Speranza sono stati chiari. È una delle opzioni da considerare, attuabile anche in base all'articolo 32 della Costituzione". Lo dice Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, intervistato dal Corriere della Sera. Per quanto riguarda la terza dose "si partirà molto presto con i pazienti immunodepressi. È in fase avanzata la discussione per offrire una terza dose agli over 80, ai ricoverati nelle residenze sanitarie assistite, le Rsa, al personale sanitario. Sarà una terza dose del vaccino, al momento, preparata come le prime dosi, impiegando la sequenza del ceppo originario del virus e questa tipologia di vaccino è



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

assolutamente efficace anche nel proteggere dalla variante Delta. Ci si orienterà sui composti basati sulla tecnologia dell'Rna messaggero (Pfizer-BioNTech e Moderna)». "Dialogo, persuasione e convincimento restano sempre la strada maestra - spiega -. La scelta di non immunizzarsi nuoce soprattutto a chi la prende. Oltre a 'non volersi bene', significa non voler procedere nella direzione del senso di responsabilità civile. I dati non mentono. Mostrano con chiarezza che il numero dei pazienti vaccinati ricoverati in terapia intensiva è molto contenuto. Numeri che dovrebbero far riflettere chi ancora si tira indietro". La partita del futuro "si gioca sulla vaccinazione ma anche su comportamenti individuali responsabili: indossare la mascherina negli assembramenti, distanziamento, igiene delle mani".

Al momento "non ci sono condizioni che prefigurino un'evoluzione dell'epidemia tale da dover ricorrere" a nuove chiusure". "È un bene, tuttavia, ricordarlo come possibile scenario", aggiunge. (ITALPRESS)



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

==Vaccini: Ricciardi, il 90% di immunizzati o scatterà l'obbligo

06 Settembre 2021



(ANSA) - ROMA, 06 SET - Obbligo vaccinale se non si raggiunge almeno l'obiettivo del 90% dei vaccinati. Per arrivarci, Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, domanda un'estensione del Green pass. In un'intervista a 'Il Messaggero' dichiara: "Speriamo di ottenere l'obiettivo del 90% senza obbligo vaccinale", altrimenti "bisognerà prevedere l'obbligo alla vaccinazione". Per arrivarci, "il Green pass va ampliato a tutte le attività lavorative e sociali che si svolgano all'interno", sia nel pubblico che nel privato, precisa l'esperto. E va esteso, spiega ancora Ricciardi in un'altra intervista a 'La Stampa', "agli statali, alle forze dell'ordine e gradualmente a tutte le attività che prevedono assembramenti al chiuso". Secondo il consulente del ministro Speranza "un Green Pass esteso e ben controllato potrebbe bastare" ed eviterebbe così l'obbligo. La certificazione verde è anche lo strumento migliore per convincere gli indecisi, aggiunge.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Kyriakides resistenza antibiotici è pandemia silenziosa

06 Settembre 2021



La resistenza agli antibiotici è una "pandemia silenziosa" e una "minaccia sempre presente" e andrebbe inclusa in un accordo internazionale sulla preparazione e risposta alle pandemie. Lo ha detto la commissaria Ue alla salute intervenendo al G20 Salute di Roma. Il G20, ha affermato Stella Kyriakides può dare il suo contributo a dare risposte globali alla pandemia "condividendo le informazioni, in particolare un rilevamento più rapido e un'allerta precoce, rafforzando la ricerca e garantendo il flusso delle merci nelle catene di approvvigionamento globali". Kyriakides ha quindi ribadito il "pieno sostegno" dell'Ue a un "accordo internazionale sulla preparazione e risposta alle pandemie", raccomandando di includervi "disposizioni sulla resistenza antimicrobica".